

Lettere all'Unità

Impegni di lavoro e di diffusione

Al compagno Longo è pervenuta la seguente lettera: « Sono un compagno attivista, amministratore di una sezione della provincia di Reggio Emilia. Vi scrivo questa lettera sapendo di esprimere il parere e il pensiero di tutti i compagni della mia Sezione. Desidero compiacermi della vostra nomina a segretario generale del P.C.I. in sostituzione dell'amato scomparso compagno Palmiro Togliatti, dopo che l'avete assistito fino all'ultimo e infine degnamente onorato in piazza S. Giovanni a Roma. Quel vostro discorso è commovente e bello e fa tanto onore a Togliatti; l'ho letto più volte, lo leggerò ancora. Compagno Longo, sono un operatore di poca capacità sono limitato, ma continuerò il mio lavoro di Partito e lo intensificherò in onore del grande Togliatti, in onore vostro e di tutto il Partito. Mi sforzerò per mobilitare altri compagni, altri attivisti. Oggi che l'Unità riporta un supplemento sulla vita di Togliatti, ho impegnato personalmente alcuni diffusori a diffonderne un totale di 30 copie più di 10 copie in più, da solo, ne ho diffuse 40 copie; abbiamo così diffuso 70 copie più del normale. Domani riprenderemo il lavoro di sottoscrizione per il mese della stampa. Siamo tuttora al 70% circa dell'obiettivo e faremo di tutto per raggiungerlo. Compagno Longo, sono fiducioso che tutto il partito nel suo complesso, con voi alla direzione, riuscirà a realizzare quanto il compagno Togliatti ci ha insegnato in tutti gli anni di guida e di lavoro. Nell'augurarvi tanti successi, vi invio fraterni saluti. B.ERMES BOLONDI Castelnovo Sotto (Reggio Emilia)

Non lo hanno nemmeno informato dei motivi per cui gli negavano il visto per l'Australia Caro Alicata, giovedì 10 u.s., ascoltando alla TV Tribuna politica, con la partecipazione dell'on. Longo, ho notato che il giornalista de La Sicilia ha affermato che in Italia, come in tutti i paesi capitalistici, chiunque può ottenere un passaporto e visti d'ingresso. Con la presente posso confermare quanto è stato detto dall'on. Longo, e cioè che non è facile, per tutti i cittadini italiani, ottenere passaporti e visti d'ingresso per altri paesi capitalistici. A me personalmente è stato negato l'ingresso in Australia, pur avendo numerosi parenti stretti che risiedono in quel paese. Oltre al rifiuto mi è stato persino negata la soddisfazione di conoscere i motivi per cui la mia richiesta è stata respinta. Infatti, l'Ufficio di immigrazione dell'ambasciata australiana di Roma, così mi scrive: « Con riferimento alla vostra domanda d'ingresso in Australia, mi rincresco di dovervi informare che il vostro caso è stato attentamente esaminato ma l'autorizzazione richiesta non vi è stata concessa. « Sono spiacente inoltre di dovervi informare che, a causa delle norme vigenti, non è consentito rendere noti i motivi di tale decisione. Firmato: B. M. Martin, capo dell'ufficio immigrazione. Devo far presente che la mia richiesta era corredata da un atto di richiamo dei miei familiari già residenti in quel paese. Siccome c'è troppa libertà, nei paesi occidentali,

Si trattava proprio di cinque miliardi di lire, di pregio di non firmare la lettera per non far avere seccature ai miei familiari residenti in Australia. Lettera firmata

Si tratta di otto milioni di dollari e gli giustifica del resto il rilievo della notizia. Purtroppo l'errore è stato compiuto nel contesto e di ciò ce ne doiamo chiedendo scusa ai lettori. E' comunque una richiesta (quella di quell'americano) che è innocente, detenuto ingiustamente, difficilmente potrebbe avanzare nel nostro Paese con la speranza di ottenere sia pure un parziale successo, o riparazione, che dir si voglia. Ha fatto capire qual era la chiesa di cui parlava Egregio direttore, ho letto su Il Messaggero del 30 agosto un accurato articolo di Mario Missiroli dal titolo «Un pericolo da evitare». Il vecchio e illustre giornalista se la prende con la politica della «mano fesa» e mette in guardia i cosiddetti e cattolici integralisti sottolineando la politica anticlericale e antireligiosa dei comunisti. Missiroli sa meglio di me che l'anticlericalismo in Italia è finito fin dai tempi di Giolitti (il grande non il piccolo del PSI) e per conseguenza logica e storica l'anticlericalismo è un anacronismo, come lo è un anacronismo fare della politica clericale.

Per risolvere questo problema, né il consiglio comunale (o meglio, il consiglio di quartiere) né il Sindaco di Bolognola, né la Prefettura, hanno preso iniziative miranti a eliminare questo profondo disagio che arresta lo sviluppo turistico di Baicoli e minaccia la salute di ventimila cittadini che vivono con la costante paura di una epidemia di tifo. ARMANDO SCOTTO Baicoli (Napoli)

Così facendo indeboliscono la fede Caro Alicata, sono un emigrato in Belgio da Ozieri (Sassari) e milito nelle file del partito dal 1944; da nove anni sono in Belgio con la famiglia per motivi di lavoro, come troppi meridionali. Nel primo di luglio sono rientrato in ferie a Ozieri, e saputo che vi era la crema dei bambini, anch'io ho chiesto che fosse impartita ad un mio bambino, nato in Belgio, esibendo i documenti del parroco di Quievrain («Belgio»), comprovante l'avvenuto battesimo del bambino e la prima comunione. Volevo che la crema la facesse al mio paese d'origine, perché il padrino era oziere; volevo perciò approfittare delle ferie per adempiere a questo dovere religioso, perché sono cattolico io e mia moglie. Non di questo parere si è dimostrato il parroco Don Mongiù che prima mi aveva assicurato che era tutto in regola, però all'ultimo momento mi ha negato la cerimonia adducendo il motivo che mio figlio avrebbe potuto fare la crema in Belgio, al rientro dalla ferie. Come sai bene, nei nostri paesi contadini, in simili occasioni si fanno delle spese con forti sacrifici, così l'azione del parroco ha provocato una comprensibile sfiducia in noi. Non dovrebbe bastare, a un parroco il fatto che ci hanno costretto ad emigrare per poter sfamare i nostri figli? E' necessario che ci discriminino anche nella somministrazione dei sacramenti? Così facendo indeboliscono la fede. Infatti è cresciuta, in me ed in mia moglie, la decisione che d'ora innanzi non faremo più impartire sacramenti ai nostri figli; ma li lasceremo liberi di scegliere, come tutti saranno in età della ragione, se ac-

costarsi o meno ai sacramenti religiosi. Ti chiedo il favore che la presente lettera sia pubblicata nelle due edizioni di Roma e Milano perché quest'ultima va in Belgio. GIOVANNI MARIA ZICCHITTU Ozieri (Sassari) Come fanno a morire? Caro direttore, il compagno che recentemente ha trascorso la sua vacanza nella Repubblica di S. Marino. Ho assistito a dei comizi che mi hanno letteralmente avulso. Ho ascoltato frasi come: «Viva il parroco, Viva Rovereto», o come: «Sapevo perché i comunisti non hanno risolto (durante i 12 anni di governo) i problemi della scuola? Perché l'ignoranza è una situazione di comodo, e solo con l'ignoranza il P.C.S. può avere dei voti». Pazzesco! Si può impostare una campagna elettorale in questi termini? Oltre alla maleducazione, è prepotente l'imtemperanza e i limiti di intelligenza di quegli oratori. La DC ha un bilancio annuo di 4 miliardi e passa. (Ma dove sono andati?) Da notare che nulla è stato fatto: la strada è stata costruita dall'Italia e l'acquedotto dagli USA! Il PSS e PCS avevano un bilancio di 600 milioni! Vorrei anche sapere che cos'è questa libertà. Un gran numero di cittadini sammarinesi risiede negli USA e questi voteranno per posta. (Da notare che alcuni votano sia per San Marino e per gli USA). E' onesto? Gli altri che risiedono in Francia, Belgio, ecc. si devono arranjare! Vorrei sapere una cosa: come fanno i morti a votare? Questo è un grande dubbio e un grande problema che mi assilla. Evidentemente, come le Suore di clausura, anche i morti escono per dare il loro contributo di cittadini! Non finirei mai l'elenco di tanti lati negativi, ma lasciamo stare... CLAUDIO SPADARI (Roma)

Sono fin troppe le limitazioni poste agli italiani che intendono andare all'estero

Caro direttore, ho seguito a Tribuna politica la conferenza stampa del compagno Longo e condiviso pienamente la risposta data al giornalista de La Sicilia in merito al muro di Berlino, che deve rimanere mantenuto come giusta limitazione (posta dalla RDT al suo confine). Per impe-

ATAZZIONI

AMBIRO JUVINELLI (713.306) Amore primitivo e rivista Nino Lembo (VM 18) DO

ROMA HA DETTO SI A DARIX TOGNI

Il Circo più famoso d'Italia Via Cristoforo Colombo (Fiera di Roma) - 2 spettacoli: ore 16.30 e 21.15 - Prenot. cassa del Circo dalle ore 9.30 in poi tel. 51.34.356 e Enal tel. 850.641 - Enalote! tel. 683.391

PARIS (Tel. 754.366)

LA conquista del West, con G. Peck (alle 15.15-19.15-22.40) DR

PLAZA (Tel. 681.193)

Doppio gioco a Scotland Yard con M. Patrick (alle 16-16.10-19.15-22.40) DR

NOVOCINE (Tel. 586.235)

Due minuti per decidere, con E. Costantine G. ODEON (Piazza Esedra 6) Missione segreta, con S. Tracy G. DR

IL quarto spettacolo al Bolscoio A Mosca la Scala trionfa ancora col «Barbiere»

Successo personale della Cossotto che ha cantato benché indisposto quando Fiorenza Cossotto ha deciso di non deludere l'attesa del pubblico moscovita e di tentare la difficile parte di Rosina in barba ai medici e all'influenza.

Augusto Pancaldi

schermi e ribalte advertisement